

Azienda nata grazie a un congegno

L'avventura di Innov@ctors, spin-off dell'Università che oggi dà lavoro a una decina di persone

di Domenico Pecile

UDINE

Non ha mai creduto nella "liturgia" dei curricula. Ne ha presentato uno soltanto, ma per gioco. «Volevo capire - dice - come funziona o non funziona il processo di assunzione. Si trattava di una grande azienda che aveva una sede apposita per i colloqui dedicati alle assunzioni. Passai la prova, ma dissi "no, grazie". Ho un'altra visione del lavoro. Io credo nell'investimento sulle persone, nella loro crescita, nella formazione in gruppo. Altro che colloqui!»

Oggi, Rosario Lombardo è presidente di Innov@ctors srl. «Il nostro - precisa - è uno spin-off dell'università, dove l'ateneo è socio. L'azienda è nata da un gruppo di ex studenti di ingegneria elettronica e gestionale e da alcuni docenti dell'ateneo friulano. L'avventura cominciò nel 2010 quando ero alle prese con la specialistica». Il gruppo si era formato qualche tempo prima perché aveva partecipato a Start cup, concorso di idee nazionale in cui il gruppo presenta un progetto di sicurezza per le motoseghe con il quale arriva alla fase nazionale della competizione. L'idea è stata quella di creare

un congegno "intelligente" per cui la motosega riesce a individuare l'errore umano e blocca la catena. Si crea un ottimo cameratismo e la domanda è d'obbligo...: "perché non cominciamo a mettere in campo le nostre conoscenze e inventiamo qualche cosa di nostro"? Detto e fatto. Il loro primo progetto è stato brevettato ed è ora in attesa di un'azienda che lo voglia implementare. Ma proprio da lì il gruppo prende spunto per far decollare l'attività.

«Ci siamo mossi - insiste Lombardo - sul versante della sicurezza elettronica e dell'informatica. Inizialmente, ci siamo mossi su commesse; in seguito abbiamo aperto un filone di sviluppo di sistemi elettronici e informatici ad alto contenuto innovativo che rispondono a problemi reali di aziende sia nel settore della produzione che della logistica. Ma abbiamo anche puntato su soluzioni di commercio elettronico a misura per aziende».

Oggi Innov@ctors è formato da 10 soci tra tre docenti, 4 ex studenti in ingegneria e 3 professionisti esterni. Attualmente, la società si muove su due filoni: ricerca (come, appunto il progetto di sicurezza per motoseghe) con soluzioni innovative e sviluppo conto terzi. Conta su diversi partner che lavorano in Europa con cui sviluppa progetti nei settori della moda,

dell'energia e della sicurezza. «Il fatturato - sono ancora le parole di Lombardo - non fa cifre esorbitanti, epperò paghiamo gli stipendi e il bilancio è in attivo. Siamo soddisfatti perché abbiamo anche creato occupazione. Vede, non esiste soltanto la startup tipo facebook dove si guadagna miliardi e si viene quotati in borsa. Noi puntiamo non sul concetto di startup che su mille aziende soltanto una sfonda e bene, ma sulla possibilità che molte piccole realtà si facciano strada. E poi, credo sia anche giusto aggiungere che il lavoro ci diverte, l'ambiente è ottimo e riusciamo a fare cose interessanti».

Innov@ctors è "incubato", ha cioè superato il processo di selezione di Friuli innovazione garantendosi il supporto logistico (all'interno di Friuli Innovazione) e supporto a livello aziendale (ricerca finanziamenti, ricerca clienti, aiuto amministrativo). «Siamo "incubati" - aggiunge Lombardo - dal settembre del 2013. Tutto questo durerà tre anni, dopodiché ci sarà la possibilità di rimanere qui come insediati, vale a dire come azienda avviata. Nel caso avremo una sede, nell'edificio C, con un affitto calmierato.

Dunque il gruppo ha tre anni per decollare definitivamente. «Sicuramente - argomenta il suo presidente - dovremo riuscire a concretizzare alcuni pro-

getti di sviluppo e di ricerca che abbiamo nel cassetto grazie a partner e a Friuli innovazione e dall'altra stiamo iniziando alcune collaborazioni interessanti con altre aziende del "Parco" con le quali stiamo sviluppando prodotti informatici che consentono una migliore gestione aziendale sotto diversi aspetti. Entro un anno vorremmo iniziare la commercializzazione di questi prodotti. Infine, vorremmo passare dal lavoro conto terzi alla realizzazione diretta di prodotti da vendere alle aziende».

«Non so - confessa Lombardo - se la nostra attività avrà un futuro roseo, so però che questo è l'obiettivo. Certamente il business fa parte del progetto, ma ribadisco che il nostro concetto di startup è diverso da quello convenzionale, nel senso che possiamo arrivarci in tanti e non soltanto uno soltanto e per tutti».

START CUP

Idee imprenditoriali e lavoro originale

Satrt cup è una sfida tra idee innovative, tra persone capaci di mettersi in gioco, tra persone curiose e creative, tra passioni e competenze. Ma è anche un'opportunità per familiarizzare con uno strumento che potrà essere utile nella vita professionale ma anche nella quotidianità compresa quella scolastica: il business plan. E ancora: è un generatore di nuove iniziative imprenditoriali. Ha il fine di promuovere la cultura imprenditoriale regionale, lo sviluppo economico del territorio e la cultura dell'innovazione nel mondo accademico. Per partecipare alla competizione è necessario elaborare un'idea imprenditoriale a contenuto innovativo frutto del lavoro originale di un singolo o di gruppo.



Rosario Lombardo, presidente di Innov@ctors



Peso: 45%